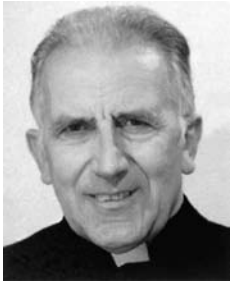
Eco di Medjugorje

Settembre-Ottobre 2013 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia) - Anno 29, N° 9-10
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Mantova
228



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 luglio 2013:

"Cari figli, con la gioia nel cuore vi invito tutti a vivere la vostra fede ed a testimoniarla col cuore e con l'esempio in ogni modo. Decidetevi figlioli di stare lontano dal peccato e dalle tentazioni; nei vostri cuori ci sia la gioia e l'amore per la santità. Io, figlioli, vi amo e vi accompagno con la mia intercessione davanti all'Altissimo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Gioia e amore per la santità!

A prima vista, questo Messaggio può sembrare assolutamente estraneo ai gravi problemi esistenziali che oggi, come ieri e forse più di ieri, affliggono l'umanità. Dinanzi al fallimento di ogni progetto politico, dinanzi ai limiti delle nostre pur grandi scoperte scientifiche e tecnologiche, dinanzi al drastico ridimensionamento del sogno di benessere economico, di convivenza pacifica, ecc. ecc., quale credito dare alle parole di Maria, sostanzialmente sempre le stesse ed apparentemente così lontane dalla realtà? E' questa una domanda lecita da farsi ed anzi è bene farsela per capire l'importanza degli inviti di Maria e provare a metterli in pratica con rigore e serietà.

Tuttavia in questo interrogarci dobbiamo tenere ben presente la tentazione antica di diffidare di Dio, di non fidarci di Lui, di aver fiducia solo in noi stessi, o nelle opere dell'uomo. Ieri abbiamo pensato che bastasse allungare la mano a raccogliere il frutto proibito per diventare come Dio, oggi riponiamo eccessiva fiducia nella imponente strumentazione tecnica e scientifica ... ma non abbiamo ancora capito che solo in Dio i nostri problemi possono essere realmente e definitivamente risolti. Non abbiamo ancora capito che l'Amore è l'unica energia assolutamente pulita, che non lascia scorie, che non ha controindicazioni, perché frutto purissimo dello Spirito Santo!

Decidetevi figlioli di stare lontano dal peccato e dalle tentazioni, ci ammonisce Maria e subito ci indica la strada: nei vostri cuori ci sia la gioia e l'amore per la santità. Questa è la Via da percorrere ed è una via tutta interiore (nei vostri cuori) ma non avulsa dalla realtà, dalla concretezza della vita, anzi nella vita deve rifulgere per giungere al traguardo fissato da Dio e ricordato da Maria: la santità. E' nella santità (e non allungando le mani verso l'albero proibito) che noi realizzeremo la comunione esistenziale con Dio, saremo "come Lui" perché Egli riconoscerà in ciascuno di noi il Figlio Suo Gesù! Tutto ciò non è un sogno; è alla nostra portata, è offerto gratuitamente nei Sacramenti lasciatici da Cristo: questo dobbiamo vivere e testimoniare! Pace e gioia in Gesù e Maria! §

Donatemi i vostri cuori!

Messaggio a Mirjana, 2 luglio 2013

"Cari figli, con amore materno vi prego di donarmi i vostri cuori perché io possa presentarli al mio Figlio e liberarvi, liberarvi da tutto quel male che vi rende sempre più schiavi e vi allontana dall'unico Bene - mio Figlio -, da tutto ciò che vi guida sulla via sbagliata e vi toglie la pace.

Io desidero guidarvi verso la libertà delle promesse di mio Figlio perché desidero che qui si compia completamente la volontà di Dio, perché attraverso la riconciliazione con il Padre Celeste, il digiuno e la preghiera nascano apostoli dell'amore di Dio, apostoli che liberamente e con amore diffonderanno l'amore di Dio a tutti i miei figli, apostoli che diffonderanno l'amore fiducioso nel Padre Celeste e apriranno la porta del cielo.

Cari figli, offrite ai vostri pastori la gioia dell'amore e del sostegno così come il mio Figlio ha chiesto a loro di offrirlo a voi. Vi ringrazio".

Maria ci consegna un Messaggio che è quasi una sintesi della Sua opera. Lei è venuta per riportare il mondo a Dio, per liberare l'umanità da chi seducendoci ci schiavizza e così ci allontana dall'unico Bene: Gesù Cristo. Dio Creatore, nostro Padre, ci vuole figli e questa Sua volontà, che noi sottoscriviamo pregando il "Padre nostro" non è volontà di dominio su di noi ma anzi liberazione da ogni schiavitù, da ogni dipendenza, da ogni paura; è elevazione di ciascuno di noi a figlio nel Figlio Suo Gesù. §

I commenti ai messaggi a cura di Nuccio Quattrocchi

Messaggio del 25 agosto 2013:

"Cari figli, anche oggi l'Altissimo mi dona la grazia di essere con voi e di guidarvi verso la conversione. Giorno dopo giorno io semino e vi invito alla conversione perché siate preghiera, pace, amore e grano che morendo genera il centuplo. Non desidero che voi, cari figli, abbiate a pentirvi per tutto ciò che potevate fare e che non l'avete voluto. Perciò, figlioli, di nuovo con entusiasmo, dite: *Desidero essere segno per gli altri*. Grazie di aver risposto alla mia chiamata".

Siate segno per gli altri!

Un Messaggio, questo, che intreccia il tema della salvezza, proprio della S. Messa di oggi (XXI dom. TO, anno C) con ciò che Lei opera da oltre 32 anni a Medjugorje. Conversione, digiuno, preghiera sono raccomandazioni forti e ricorrenti nei Suoi messaggi. ***Giorno dopo giorno io semino e vi invito alla conversione,*** ci ripete oggi Maria, e subito precisa che non si tratta di impegni burocratici ma di scelte di vita: ***vi invito alla conversione perché siate preghiera, pace, amore e grano che morendo genera il centuplo.*** Digiuno, preghiera, frequenza sacra-mentale sono mezzi utili, forse anche necessari, alla nostra salvezza ma la loro azione non è automatica, la loro efficacia dipende dal modo in cui ci poniamo di fronte ad essi. Il brano del Vangelo (Lc 13, 22-30) della S. Messa citata sopra è chiarissimo ed è bene rivisitarlo congiuntamente a questo Messaggio. **Non basta aver mangiato alla mensa del Signore** per poter attraversare la porta stretta e ad insistere si corre il rischio di sentirsi dire: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!"

Il certificato battesimale non basta a farci attraversare la soglia della salvezza. La preghiera che è solo pronunciamento distratto di formule, mentre il cuore è altrove, produce difficilmente conversione e può ancorarci a pratiche che non hanno nulla a che vedere con la sequela di Cristo, e talora ci avvicinano più alla magia che alla comunione con Dio! L**a conversione alla quale Maria ci invita** non è uno strato di vernice esteriore ma trasformazione profonda dell'essere che fa scomparire ogni distanza fra ciò che siamo e ciò che facciamo, che ci fa essere preghiera, pace, amore, grano che morendo genera il centuplo. Non si tratta di fare o di acquisire qualcosa ma di nascere nuovo. ***Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio*** (Gv 3, 3.5). Prendiamo sul serio la chiamata di Maria ad essere segno per gli altri. Significa lasciarci trasformare in testimoni del Regno. Pace e gioia in Gesù e Maria! §

XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù

RIO de JANEIRO - 23-28 luglio 2013

La GMG di RIO si è sviluppata attorno al tema: ***Andate e fate discepoli tutti i popoli!*** (cfr Mt 28,19). A Papa Francesco sta a cuore che ciascun giovane presente alla GMG si senta chiamato personalmente. Riportiamo di seguito, pressoché testualmente, ciò che ha detto loro:

Cari giovani, il Signore oggi vi chiama! Non il mucchio! Chiama te,.. te,.. te,.. ciascuno. Ascoltate nel cuore quello che vi dice... Essere discepolo significa sapere che siamo il Campo della Fede di Dio e ho pensato a tre immagini che ci possono aiutare a capire meglio che cosa significa essere discepolo missionario:

- la prima immagine, **il campo come luogo in cui si semina**: Quando accettiamo la Parola di Dio, allora siamo il Campo della Fede! Per favore, lasciate che Cristo e la sua Parola entrino nella vostra vita, lasciate entrare la semente della Parola di Dio, lasciate che germogli, lasciate che cresca. Dio fa tutto, ma voi lasciatelo agire, lasciate che Lui lavori in questa crescita!.

- la seconda, **il campo come luogo di allenamento:** Gesù ci chiede di "giocare nella sua squadra". E che cosa fa un giocatore quando è convocato a far parte di una squadra? Deve allenarsi, e allenarsi molto! Così è la nostra vita di discepoli del Signore. Gesù ci offre qualcosa di superiore della Coppa del Mondo! Gesù ci offre la possibilità di una vita feconda, di una vita felice ... nella vita eterna; ma ci chiede di pagare il biglietto di ingresso, e il prezzo è l'allenamento per "essere in forma", per affrontare senza paura tutte le situazioni della vita, testimoniando la nostra fede, attraverso il dialogo con Lui: la preghiera.

Ti domando… ma rispondete nel vostro cuore, nel silenzio: Io prego? Ognuno risponda. Io parlo con Gesù oppure ho paura del silenzio? Lascio che lo Spirito Santo parli nel mio cuore? Io chiedo a Gesù: che cosa vuoi che faccia, che cosa vuoi della mia vita? Questo è allenarsi.

- la terza, **il campo come cantiere:** Il tuo cuore, caro giovane, vuole costruire un mondo migliore. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Voi! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore.

Cari giovani, per favore, non guardate la vita dal balcone; immettetevi in essa. Gesù non è rimasto al balcone, si è immerso. Immergetevi in essa anche voi, come ha fatto Gesù. Resta però una domanda: da dove cominciare? Una volta chiesero a Madre Teresa da dove bisogna iniziare, e lei rispose: 'Da te e da me!'. Aveva grinta questa donna! Sapeva da dove iniziare. Allora stasera ti dico: iniziamo? e da dove? La risposta è: Da te e da me!.

Cari amici, non dimenticate: **siete il campo della fede!** Siete gli atleti di Cristo! Siete i costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore. Perciò, alziamo lo sguardo verso la Madonna, perché Lei ci aiuta a seguire Gesù, ci dà l'esempio con il suo "Sì" a Dio (...).

Ma la vita è fatta anche di croci, e venerdì sera, alla *VIA CRUCIS*, il Papa ha raccontato l'incontro tra Gesù e Pietro che scappava da Roma (dalla croce): "Signore, dove vai?", chiese Pietro, e Gesù: "Vado a Roma a farmi crocifiggere di nuovo". **E Pietro capì** che doveva seguire il Signore con coraggio, fino in fondo, ma capì soprattutto che non era mai solo nel cammino; con lui c'era sempre quel Gesù che lo aveva amato fino a morire.

Ecco, Gesù con la sua Croce percorre le nostre strade e prende su di sé le nostre paure, i nostri problemi, le nostre sofferenze, anche le più profonde. Con la Croce Gesù si unisce a tutte le persone che soffrono ... si unisce ai tanti giovani che hanno perso la fiducia nelle istituzioni politiche perché vedono l'egoismo e la corruzione o che hanno perso la fede nella Chiesa, e persino in Dio, per l'incoerenza di cristiani e di ministri del Vangelo. Quanto fanno soffrire Gesù le nostre incoerenze! Nella Croce di Cristo c'è la sofferenza, il peccato dell'uomo, anche il nostro, e Lui accoglie tutto con le braccia aperte, carica sulle sue spalle le nostre croci e ci dice: Coraggio! Non sei solo a portarle! Io le porto con te e io ho vinto la morte e sono venuto a darti speranza, a darti vita (cfr Gv 3,16)". *Redaz.*

Papa Francesco e il Messaggio della Regina della Pace

Le parole del Papa pronunciate durante l'Angelus del 1 sett. hanno scosso i cuori e le "coscienze addormentate" (omelia, S. Padre, veglia 7 sett.) di milioni di uomini di ogni credo e religione. Il Papa ha messo a nudo il "volto vergognoso di satana" abilmente celato dietro la cortina di menzogne mediatiche, che nascondono "troppi interessi di parte" (S. Padre, 4 sett.).

Infatti, il padre della menzogna ci inganna "rendendo più sottili le nostre ragioni per giustificarci, continuando, come se fosse una cosa normale, a seminare distruzione, dolore, morte!" (ibidem). Il S. Padre, a conclusione dell'Angelus, ha affermato: "Per questo... ho deciso di indire per tutta la Chiesa, il 7 sett., vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero", e poi: "A Maria chiediamo di aiutarci a rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconciliazione e dell'amore. Lei è madre: che Lei ci aiuti a trovare la pace; tutti noi siamo i suoi figli! Maria, Regina della Pace, prega per noi!". Il portavoce della sala stampa vaticana ha anche confermato che quella di Papa Francesco è stata "un'ispirazione ricevuta dall'Alto, durante la preghiera" (v. C. d.S., 06.09.13)

Non può sfuggire la profonda eco tra le parole di Papa Francesco e i contenuti fondanti del messaggio di Medjugorje, che già dall'inizio delle apparizioni si presenta come ***Regina della Pace*** (26.06.1981), e nello stesso giorno, apparendo a Marija, «***Pace. Pace. Pace. Riconciliatevi. E per fare questo è necessario credere, pregare, digiunare e confessarsi***...». In seguito affermerà: ***"Vi invito a pregare e a digiunare per la pace nel mondo. Voi avete dimenticato che con la preghiera e il digiuno si possono allontanare anche le guerre e persino sospendere le leggi naturali"*** (21.07.1982), e ancora ripete: ***"Anche oggi vi invito a pregare e a digiunare per la pace.*** *Come vi ho già detto, anche adesso vi ripeto, figlioli, solo con la preghiera e il digiuno anche le guerre possono essere fermate.* ***La pace è un dono prezioso di Dio. Cercate, chiedete e la riceverete..."*** (25.02.2003).

Siamo convinti che le quasi letterali coincidenze tra il le parole di Papa Francesco non siano né occasionali, né fortuite, ma appartengano all'essenza profonda della grazia di Medjugorje. E' infatti la prima volta nella storia delle apparizioni mariane, che la Madonna si rivolge non a dei singoli prescelti, ma ad una intera porzione di Chiesa: ***"Io ho scelto in modo speciale questa parrocchia*** *ed è mio desiderio guidarla. Con amore la proteggo e desidero che tutti siano miei..."* (01.03.1984); ***"Desidero dirvi che ho scelto questa parrocchia*** *e che la tengo nelle mie mani come un piccolo fiore che non vuole morire"* (01.08.1985).

Come affermano i Padri della Chiesa, nella Chiesa particolare è presente tutta la Chiesa Universale e in questa tutte le Chiese particolari.

Maria, l'unica ad aver "già raggiunto quella perfezione, che la rende senza macchia e senza ruga (cfr. Ef 5,27), (cfr. LG 65), è mandata dal Padre a "prendersi cura, con la sua materna carità, dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata." (LG 62). Perciò in queste apparizioni a Medjugorje, "che sono le ultime per l'umanità" (mess. 17.04.1982), la grazia della presenza di Maria viene offerta innanzitutto alla Chiesa, che nella sua dimensione istituzionale, sacramentale e carismatica, rende continuamente vivo e presente nel mondo Cristo Salvatore, unico luogo e nome "dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (v. Atti 4,12).

Tale confluire della grazia e del messaggio di Maria a Medjugorje col magistero petrino, resosi più evidente in queste settimane, rappresenta, a nostro avviso, un consolante segno di compimento non lontano del grande piano di salvezza che il Padre sta donando ai suoi figli attraverso l'annunciato trionfo del Cuore Immacolato, perché ***"solo con i miei pastori il mio cuore trionferà"*** (02.09.2013). §

«Consacratevi al mio Cuore Immacolato»

Più volte, nella storia, la Madonna ha fatto sentire la sua voce per chiedere la consacrazione al suo Cuore Immacolato, dalla forma solenne di Fatima, rivolta direttamente al Papa («è arrivato il momento in cui Dio chiede che il Santo Padre faccia la consacrazione», 13 giugno 1929), fino ai tanti inviti che con frequenza sono inseriti nei messaggi di Medjugorje.

Queste parole tornano a risuonare in questo Anno della Fede con una intensità speciale perché il Papa rinnoverà ancora una volta questo atto di consacrazione, il prossimo 13 ottobre. E' un gesto che si inserisce in una tradizione che, in questa forma, ha ormai quasi un secolo; proviene infatti dalla prima richiesta fatta dalla Vergine a Fatima, il 13 luglio 1917.

Pio XII cercò di attuarlo già nel 1942, così come Paolo VI nel 1964, durante il Concilio Vaticano II. Fu però Giovanni Paolo II a realizzarlo, nella forma richiesta, il 25 marzo 1984, rinnovandolo poi nel 1991, nel suo secondo pellegrinaggio a Fatima, e nell'ottobre del 2000, durante il Giubileo dei Vescovi. Benedetto XVI fece a Fatima uno speciale atto di consacrazione a Maria durante l'Anno Sacerdotale (12 maggio 2010), gesto che aveva anche un significato più ampio in quanto voleva affermare, come disse esplicitamente il Papa, che «si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa».

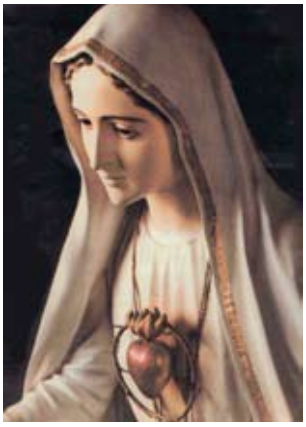
La missione profetica consiste nel parlare in nome di Dio, annunciare i suoi richiami, lottare perché siano riconosciuti i Suoi diritti e comunicare la sua Volontà di salvezza. Tale missione profetica continua con grande evidenza a Medjugorje, ed è di fatto insita nelle apparizioni mariane che, come hanno con profondità spiegato molti pontefici (Pio IX, Pio X, Giovanni Paolo II), santi (Beato J.H.Newman, Don Bosco, S.Massimiliano Kolbe) e teologi (Von Balthasar, Rahner) danno la possibilità di leggere una nuova fase della storia a partire dal grande segno di Lourdes, a metà del XIX, che dà inizio alla «seconda pagina dell'aureo filo della causa dell'Immacolata» (Kolbe), che consiste nel seminare questa verità nel cuore di tutti gli uomini.

Così anche Papa Francesco porta avanti la grande tradizione mariana, come già aveva fatto lo scorso 13 maggio chiedendo ai Vescovi portoghesi di consacrare alla Vergine il suo pontificato.

Sin da quando Maria accoglie da Gesù morente il compito di guidarci come madre (Gv. 19, 26-27), non si è mai interrotta quella linea storica che ha sempre accompagnato e sostenuto la Chiesa soprattutto in circostanze e situazioni particolarmente difficili: quando il «principio petrino» dell'istituzione e del ministero apostolico è così unito al «principio mariano» della viva fede presente nel Cuore di Maria, come è avvenuto nella Pentecoste, la Chiesa vive la pienezza della forza che lo Spirito Santo le comunica.

La giornata mariana, che avrà come tema «Beata te che hai creduto», inizierà sab. 12 ottobre. Dalle 8.00 del mattino è previsto il pellegrinaggio sulla tomba di Pietro e poi durante la mattinata (9-12), l'adorazione eucaristica e le confessioni in alcune chiese limitrofe a piazza San Pietro. Alle 17 la statua originale della Madonna di Fatima giungerà in piazza San Pietro, dove ci sarà una celebrazione con catechesi mariana. Dalle 19 l'immagine sarà al Santuario del Divino Amore per la preghiera del S. Rosario in collegamento con i grandi santuari mariani del mondo e poi, dalle 22, proseguirà la veglia di preghiera.

Immagine del Cuore Immacolato di Maria come descritto da Sr. Lucia di Fatima



Domenica 13 ottobre, la statua sarà di nuovo in San Pietro, per il Rosario delle 10 e la Santa Messa alle 10.30, presieduta da Papa Francesco, il quale, al termine della celebrazione, consacrerà il mondo al Cuore Immacolato di Maria.

Tutti noi, che siamo stati chiamati nella grande famiglia spirituale che Maria ha formato in questi anni tra coloro che desiderano «rispondere alla sua chiamata», sentiamo certamente una grande responsabilità per questo avvenimento, insieme ad una profonda gioia e gratitudine a Dio.

Si tratta di un evento ecclesiale che richiede di essere vissuto, innanzitutto, in una grande unità di intenti, in comunione con le intenzioni del Papa. Chi potrà, lo farà partecipando personalmente a Roma (informazioni su www.annusfidei.va), ma chi seguirà con la preghiera darà un contributo non minore, perché tutti camminiamo nella direzione che ci ha indicato la Madonna: «il mio desiderio, la mia missione qui è l'unità della famiglia di Dio» (Medjugorje, 2 febbraio 2011).

Ringraziamo il Signore che ci dona di compiere ancora un passo in questo cammino lungo il quale da tanto tempo la Vergine Maria sta conducendo tutti i suoi figli.

Marco Vignati,
Comunità Casa di Maria, Roma.

Mladifest Medjugorje 1-6 agosto 2013 XXIV Festival Int'le dei Giovani

Il Festival dei giovani si è svolto anche quest'anno a Medjugorje dal 1 agosto, sino alla conclusione, suggellata dalla S. Messa di ringraziamento celebrata sul Križevac alle prime luci dell'alba della Festa della Trasfigurazione, alla presenza di migliaia di giovani, molti dei quali avevano passato la notte cantando e pregando ai piedi della grande croce, luogo di grazia che Maria predilige in modo speciale, ***"Io sono spesso sul monte, sotto la croce, per pregare"*** (Mess. 3 nov. '81).

Numerose e commoventi le testimonianze che si sono succedute, di straordinarie grazie spirituali e di opere meravigliose che Dio sta compiendo oggi in mezzo al Suo popolo attraverso la Regina della Pace. Ha colpito tra le altre quella di Padre Michael, ex giocatore di football americano, prima catturato dai vari idoli e demoni imperanti tra molti giovani del nostro tempo (droga e vari disordini morali ed esistenziali), che, giunto a Medjugorje unicamente per far contenta la vecchia madre, lì trovò la sua vocazione al sacerdozio. Fu testimone infatti di uno sconvolgente intervento di Dio, che gli si fece esplicitamente presente, chiedendogli di donarsi totalmente a Lui nel sacerdozio, e dandogli prova dell'autenticità della chiamata, esaudendo immediatamente la sua richiesta di guarire una donna paralizzata da dieci anni che gli stava dinanzi in carrozzella.

Maria sta preparando il Suo nuovo popolo, e, come il Papa, confida nei giovani, "speranza del mondo e della Chiesa". (Red.)

§ § §

"Il festival è stato bellissimo! Ogni giorno **c'erano più di 500 preti** di tutte le lingue per aiutare e ascoltare le confessioni dei giovani. Dai giovani, i sacerdoti sono stati incoraggiati nella loro vocazione sacerdotale e vivificati nella loro paternità, soprattutto dalle magnifiche confessioni che hanno ascoltato. Alla presenza di migliaia di giovani **ecco il messaggio** che Ivan ha ricevuto il 5 agosto sul Podbrdo, alla vigilia della trasfigurazione: ***"Cari figli, anche oggi, la mia grande gioia è di vedervi tutti con cuore aperto e pieno di gioia. Vi invito tutti a pregare responsabilmente per la pace. Pregate, cari figli, affinché la pace regni nel mondo, affinché la pace regni nel cuore degli uomini, nel cuore dei miei figli.***

Siate i miei portatori di pace in questo mondo senza pace. Siate il mio segno vivo, segno di pace là dove vi incontrate con gli uomini nelle vostre parrocchie. Siate il mio segno, siate la mia luce, il mio riflesso per gli altri. Sappiate, cari figli, che sono sempre con voi, che prego per tutti voi e che intercedo per tutti voi presso Gesù, mio Figlio. Perciò perseverate nella preghiera. Grazie per aver detto Sì anche oggi alla mia chiamata". (da "Les Enfants de Medjugorje" di Sr Emmanuel).

Messaggio a MIRJANA

2 AGOSTO 2013:

"Cari figli, se solo sapeste, se solo vorreste, in piena fiducia, aprire i vostri cuori, capireste tutto, capireste con quanto amore vi chiamo, con quanto amore desidero rendervi seguaci di mio Figlio e donarvi la pace nella pienezza di mio Figlio.

Capireste l'immensa grandezza del mio amore materno, perciò, figli miei, pregate, pregate perché solo attraverso la preghiera cresce la vostra fede e nasce l'amore, amore con il quale anche la croce non sarà più insopportabile perché non la porterete da soli. In unione con mio Figlio, glorificate il Nome del Padre Celeste.

Pregate, pregate per il dono dell'amore, perché l'amore è l'unica verità, l'amore perdona tutto, serve tutti e vede tutti come fratelli. Figli miei, apostoli miei, grande è la fiducia che il Padre celeste, attraverso me, la Sua serva, vi ha dato per aiutare coloro che non Lo conoscono, affinché si rappacifichino con Lui, affinché Lo seguano; perciò vi insegno ad amare, perché solo se avrete amore potrete risponderGli.

Nuovamente vi invito: amate i pastori, pregate perché in questo tempo difficile il Nome di mio Figlio si glorifichi attraverso la loro guida. Vi ringrazio".

Amore: unica verità

Un inno all'Amore, vibrante di trepidazione materna, è questo forte e bel Messaggio donatoci da Maria attraverso Mirjana. C'è tutta l'ansia, ma anche la forza e la speranza, della Madre decisa a salvare noi suoi figli, che sa di poterlo fare ma che ha bisogno del nostro assenso, perché la libertà di ciascuno di noi è garantita da Dio.

C'è tutta la determinazione della Madre che vede i Suoi figli vagare nel mondo, perdersi dietro a nuove, eppur antiche chimere, come se duemila e più anni di cristianesimo non bastassero ad illuminare la Verità. Anche oggi ciascuno di noi può dire con Geremia: Se esco in aperta campagna, ecco le vittime della spada; se entro nella città, ecco chi muore di fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere (Ger 14, 18).

Chiamati a santità, all'assimilazione a Cristo Gesù, anziché percorrerne la Via, presumiamo di trovarne di nuove e così, come già i nostri padri, ci smarriamo nel deserto! L'amore è l'unica verità ci dice Maria e risponde così a chi ancora si interroga, come già Pilato (cfr Gv 18, 38a), su cosa sia la verità.

Dinanzi al relativismo che tutto oggi appiattisce ed uniforma, questo messaggio ribadisce che la Verità è una sola ed è l'Amore, e si identifica con una Persona, con colui che è vero Dio e vero uomo, Gesù Cristo. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce aveva detto Gesù nel drammatico colloquio con Pilato (Gv 18, 33-38) ma egli non coglie la portata della risposta di Gesù. Anche oggi noi siamo spesso chiusi in noi stessi e non cogliamo la novità di vita che quotidianamente ci passa accanto; forse cerchiamo ciò che è eclatante e così facendo corriamo il rischio di cercarlo là dove Egli non è, di credere a chiunque ci dica "Egli è qui, egli è lì" e così, inseguendo il canto delle sirene, finiremo per smarrire la Via. Gesù è Via, Verità e Vita ci hanno insegnato i nostri padri, e questo basti per non lasciarci ammaliare da ciò che appare e non è, da ciò che sembra aprirsi davanti a noi ed è vicolo cieco, da ciò che sembra vita ed è morte, verità ed è menzogna!

Se solo sapessimo, se solo volessimo, in piena fiducia, aprire i nostri cuori, capiremmo tutto, capiremmo con quanto amore Lei ci chiama, con quanto amore desidera renderci seguaci di Suo Figlio e donarci la pace nella pienezza di Suo Figlio. Ripetiamo spesso, a mo' di preghiera, le parole di Maria sopra riportate, ripetiamole assaporandole, meditandole, assimilandole, fino a che diventino dolce armonia in cuore, soave anelito dell'anima nostra! Pace e gioia in Gesù e Maria! *N.Q.*

ECO di Medjugorje
VIVE ESCLUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

da versare in **POSTA**:
C/C 14124226 intestato a Eco di Maria
Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

DA VERSARE IN BANCA:
Assoc. Eco di Maria,
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia Belfiore - Mantova

CODICE IBAN:
IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER BONIFICI DALL'ESTERO: IBAN
IT 45 M 01030 11506 000004754021
BIC PASCITM1185

Segreteria Eco di Maria, Via Cremona 28 - 46100 Mantova. Tel. 3294005656.
e-mail: eco-segreteria@ecodimaria.net
Internet: www.ecodimaria.net
Facebook: Eco di Medjugorje

Anno della Fede
Suggerimenti da Medjugorje

"Vi invito a lavorare alla conversione personale. Siete ancora lontani dall'incontro con Dio nel vostro cuore, perciò trascorrete più tempo possibile nella preghiera e nell'adorazione a Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare. Tutto passa, solo Dio rimane". (25 marzo 2008)

Conversione, fede e vita eterna

Il Messaggio scelto per questa tappa, una delle ultime, dell'Anno della Fede, non mortifichi chi non ha finora messo a frutto il tesoro di grazia ricevuto. Parimenti, chi pensa di averne vissuto i benèfici effetti non si ritenga soddisfatto: il cammino nella fede è lungo quanto la nostra vita e va percorso tutto, fino all'ultimo giorno.

Maria ci invita a lavorare alla conversione personale, ed aggiunge: *Siete ancora lontani dall'incontro con Dio nel vostro cuore*. Possiamo, infatti, ricevere Gesù Eucaristia ogni giorno, ma il nostro incontro con Lui potrebbe essere un incontro freddo e superficiale, che non interpella il cuore, che non lo coinvolge, che lascia tutto come prima. E Maria suggerisce: ***trascorrete più tempo possibile nella preghiera e nell'adorazione a Gesù nel Santissimo Sacramento*** dell'altare, affinché Egli vi cambi e metta nei vostri cuori una fede viva e il desiderio della vita eterna.

E il beato Giovanni Paolo II afferma: **Il culto reso all'Eucaristia fuori della Messa è di un valore inestimabile nella vita della Chiesa**... L'Eucaristia è un tesoro inestimabile: non solo il celebrarla, ma anche il sostare davanti a essa fuori della Messa consente di attingere alla sorgente stessa della grazia (Ecclesia de Eucharistia, 25). Ed oggi è sempre più praticata, nelle nostre Chiese, la sosta in adorazione del Santissimo Sacramento alla fine della S. Messa.

Il tempo trascorso nella preghiera, nell'adorazione eucaristica, nell'ascolto della Parola, nella cura della propria vita spirituale ... non solo non è sprecato, ma anzi è estremamente prezioso per chi lo vive ed è un bene che ricade sull'umanità tutta e sul mondo intero.

Conversione, fede e vita eterna sono parole insignificanti per chi non crede, ma per chi crede - o per chi non esclude a priori l'esistenza di Dio - sono, o possono essere - mezzi che conducano a Lui.

Redaz.

Mantova, settembre 2013

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)